

Autorità più indipendenti: un comitato di tecnici selezionerà i candidati

Ddl concorrenza

Governmento pronto a riaprire il tema balneari se il Consiglio di Stato boccherà la proroga

Carmine Fotina

Rendere le Authority indipendenti "più indipendenti", depotenziando almeno in parte il potere di influenza dei partiti sulle nomine. Lo strumento, previsto dal disegno di legge per la concorrenza approvato il 4 novembre dal consiglio dei ministri, è una Commissione di saggi che preselezioni i candidati finali che saranno poi nominati dal governo o votati dal Parlamento in base alle singole regole in vigore.

L'intervento riguarda la nomina dei componenti di Antitrust, Consob, Authority trasporti, Authority per energia e ambiente, Authority per le comunicazioni, Garante privacy, Anac, Covip, Commissione di garanzia sugli scioperi. Il potere decisionale dei partiti non sembra sparire del tutto, in realtà, ma appare ridimensionato attraverso il filtro dei saggi, che però saranno di fatto pur sempre individuati dalla politica. «Ogni soggetto competente per la nomina istituisce

la commissione tecnica per la selezione delle candidature a presidente e componente» dispone il testo. Piuttosto discrezionali i criteri. La Commissione dovrà essere «composta da cinque membri scelti tra personalità di indiscussa indipendenza, moralità ed elevata qualificazione professionale nei settori di rispettiva competenza, nel

rispetto della parità di genere». La partecipazione degli esperti sarà a titolo gratuito e la Commissione valuterà le candidature arrivate in seguito ad avviso pubblico per poi trasmettere ai soggetti cui compete la nomina finale una "short list" di quattro nomi. Tutto in tempo utile per consentire le nomine finali non oltre tre mesi prima della scadenza dei mandati.

L'articolo 32 del Ddl chiude una sequenza di norme con diversi buchi rispetto alle previsioni di vigilia. Singolare che, dopo l'approvazione in consiglio dei ministri, i partiti festeggino più per quello che è saltato che per quello che c'è: i deputati e senatori M5S delle commissioni Ambiente lo stralcio delle autorizzazioni rapide per i termovalorizzatori, la Lega lo stop sulla direttiva Bolkestein anche se dal governo continua a filtrare l'intenzione di intervenire comunque sulle concessioni balneari se l'attesa sentenza del Consiglio di Stato boccherà la proroga. Ci si aspetta intanto che salga di tono la protesta già preannunciata dai sindacati dei taxi per la delega al governo che prevede di rivedere, tra gli altri punti, il tema del conferimento delle licenze. Confermato lo stralcio della norma che, intervenendo su un decreto del 1913, avrebbe consentito ai notai di esercitare le funzioni anche fuori sede e di-

stretto, «su tutto il territorio nazionale». Sul pacchetto che riguarda i porti, invece, immediate sono arrivate le critiche da parte di alcuni sindacati e di Uniport (unione imprese portuali) alla norma, giudicata un assist agli oligopoli, che consente il cumulo in ciascun porto di più di una concessione nel caso dei grandi porti, cioè di rilevanza nazionale e internazionale.

Tra le deleghe che il Ddl assegna al governo, due tra le più ambiziose, entrate su proposta del ministro per la Pa Renato Brunetta, riguardano l'attività di impresa. La prima si concentra su liberalizzazione e semplificazione del regime autorizzatorio, la seconda sulla revisione dei controlli delle amministrazioni che gravano sulle aziende prevedendone la programmazione e ribadendo il principio che non può essere richiesta documentazione già in possesso delle Pa. Si prospettano tempi lunghi: prima il Ddl dovrà essere approvato in Parlamento, poi il governo avrà 12 mesi per esercitare la prima delega, 18 mesi per la seconda.

LA PA
Previsti 12 e 18 mesi per le deleghe su semplificazione delle attività di impresa e controlli programmati



Peso: 16%